



Associazione "Per il Mare"

Viale Umbria, n°6 - 30019 Sottomarina Lido (VE) Skipe: perilmare Tel. +39 3453395947 info@perilmare.it
Altra Sede: Via Postumia, n° 1 - 31038 Postioma (TV) tel. +39 0422482714 Fax +39 0422 480890
Altra Sede: Piazza A. Moro, n°35 - 35030 Rubano (PD) tel. +39 0498979260

Chioggia li 24/05/2010

Ai pescatori ricreativi e sportivi, agli operatori commerciali dell'indotto pesca ricreativa-sportiva e a tutti gli interessati del settore, l'associazione "Per il Mare" invia alcune considerazioni sulla campagna di pesca ricreativa al tonno rosso per l'anno 2010.

La stagione di pesca 2009, per quanto riguarda la pesca ricreativa, è stata caratterizzata da alcune importanti novità tra le quali la più importante e significativa è stata quella della introduzione del permesso di pesca per coloro che avessero voluto praticare la pesca al tonno rosso. Questa novità ha di fatto realizzato una sorta di primo censimento dei pescatori ricreativi praticanti questa disciplina di pesca. L'introduzione del modulo di cattura per il tonno rosso ha poi di fatto evidenziato quale fosse il prelievo totale di questa risorsa da parte della pesca ricreativa. I dati emersi hanno evidenziato che i pescatori ricreativi praticanti la pesca al tonno rosso sono circa 1900 e nella stagione 2009, l'unica sulla quale esistono dei dati, hanno catturato all'incirca l'intero stock messo a disposizione per questa disciplina di pesca. Sono però convinto, anzi ne sono certo, che parecchie catture, per i più svariati motivi non siano state dichiarate e che quindi il "fabbisogno" per la pesca ricreativa fosse superiore a quanto concesso. Sono convinto che in questa specie di comportamenti scorretti abbiano giocato un ruolo determinante anche la confusione e le difficoltà di applicazione che hanno caratterizzato tutta la vicenda, inoltre anche l'inveterata abitudine dei soliti "furbetti" convinti di essere al di sopra delle regole ha giocato il suo ruolo. C'è poi una corrente di pensiero, assolutamente anacronistica e sbagliata, che porta avanti il ragionamento che è meglio fare tutto di nascosto e nell'ombra perché in questo modo non si attira l'attenzione sulla categoria. Quest'ultima è la più grossa coglioneria che esiste dato che invece il nostro scopo e obiettivo è quello di attirare l'attenzione sulla categoria e dimostrare in modo inequivocabile che a fronte di un prelievo, che se anche totalmente dichiarato risulterà comunque ininfluenza ai fini della conservazione della specie, la pesca ricreativa porta all'economia generale del paese una infinita serie di ripercussioni positive sia economiche che sociali, tali da giustificare ampiamente una sua maggiore diffusione e incentivazione. Questa incentivazione e diffusione passa obbligatoriamente dal principio che il pescatore ricreativo deve trovare soddisfazione e piacere nel praticare la sua attività ludica e questa soddisfazione e piacere sono in moltissimi casi anche determinati dal risultato ottenuto e anche dalla possibilità di poter usufruire di questo risultato. In





Associazione "Per il Mare"

Viale Umbria, n°6 – 30019 Sottomarina Lido (VE) Skype: perilmare Tel. +39 3453395947 info@perilmare.it
Altra Sede: Via Postumia, n° 1 - 31038 Postioma (TV) tel. +39 0422482714 Fax +39 0422 480890
Altra Sede: Piazza A. Moro, n°35 – 35030 Rubano (PD) tel. +39 0498979260

parole povere, senza nulla voler togliere alla filosofia del rilascio, pratica benemerita, lodevole, da incentivare con tutti i mezzi possibili, una stragrande parte dei pescatori ricreativi desidera giustamente di poter usufruire di parte, poco o molto che sia, del pescato. Ovviamente l'equilibrio e l'equità stanno nel fatto che questa parte sia tale da non incidere sulle risorse in maniera significativa e che sia equamente distribuita tra tutti i pescatori ricreativi. Tornando alla imminente stagione di pesca 2010 per la quale, in linea con la riduzione dello stock totale di tonno rosso catturabile nel nostro paese concordato con la Comunità Europea, la quota assegnata alla pesca ricreativa veniva ridotta a 33,87 tonnellate, è apparso subito evidente che detta quota non sarebbe stata sufficiente a soddisfare il "fabbisogno" della categoria. Questo fatto avrebbe sicuramente determinato delle spiacevoli conseguenze, infatti se i pescatori ricreativi avessero dichiarato le loro catture con lo stesso trend della scorsa stagione la pesca ricreativa sarebbe stata chiusa ancora prima della già breve scadenza naturale per raggiungimento della quota disponibile. Ciò avrebbe determinato un grave pregiudizio per il divertimento e lo svago di coloro che per vari motivi, non ultimo la tardiva presenza nel proprio mare dei tonni dovuta a cause naturali, non avrebbero potuto esercitare la loro attività ludica nonostante gli sforzi e gli investimenti fatti. Inoltre avrebbe potuto rappresentare una specie di "istigazione a delinquere" per coloro che ritenendola con piena ragione una ingiustizia sociale non avessero voluto sottostare alle regole imposte, esponendosi alle pesantissime sanzioni previste. Ambedue i casi rappresentano comunque un motivo di disincentivazione e di disaffezione per i praticanti di questa attività ludica e questo è contrario a ciò che vogliamo e crediamo sia giusto ottenere. Va anche detto che sul fatto che alla pesca ricreativa sia stata assegnata una quota molto ridotta, la pesca ricreativa stessa deve fare un profondo "mea culpa" dato che le organizzazioni rappresentanti della categoria sono state poco incisive nel sottolineare questo aspetto anomalo. Tuttavia dato che "dura lex sed lex" sarebbe stato necessario fare come disse il sommo poeta "di necessità virtù" se non si fosse presentata una opportunità che abbiamo colto con tempestività. L'opportunità in questione è arrivata dal fatto che la pesca del tonno rosso col sistema a circuizione, rispettando le regole, non era più quel grande business che era in passato quando non c'era alcun controllo e quindi ha deciso di astenersi dall'esercitare la sua attività di pesca alla quale, va detto, era assegnata la stragrande parte dello stock catturabile per il nostro paese. Abbiamo quindi chiesto al MIPAF, ottenendolo, che una parte di quota di tonni rossi che era originariamente destinata alla pesca a circuizione venisse assegnata alle altre attività di pesca, ivi compresa naturalmente la pesca ricreativa. La risposta del MIPAF è stata sollecita e ha superato anche le nostre speranze dato che alla pesca ricreativa è stata





Associazione "Per il Mare"

Viale Umbria, n°6 – 30019 Sottomarina Lido (VE) Skipe: perilmare Tel. +39 3453395947 info@perilmare.it
Altra Sede: Via Postumia, n° 1 - 31038 Postioma (TV) tel. +39 0422482714 Fax +39 0422 480890
Altra Sede: Piazza A. Moro, n°35 – 35030 Rubano (PD) tel. +39 0498979260

assegnata una ulteriore quota di 94,7 tonnellate che sommata alla precedente porta la nostra quota a disposizione a 128,57 tonnellate, circa il triplo di quanto avevamo a disposizione l'anno scorso. A questo punto mi preme sottolineare che, anche se la pesca ricreativa dimostrasse di prelevare tutto la quota disponibile, sarebbe comunque una inezia per una attività che, dati alla mano, crea un indotto economico che è tra le cinque e le dieci volte superiore a quello prodotto dalla pesca professionale e inoltre senza alcun sovvenzionamento o costo a carico della comunità. Detto questo voglio sperare che i pescatori ricreativi capiscano l'importanza di smettere di fare i "furbetti" e di smettere di inseguire teorie fantasiose e anacronistiche che non hanno alcuna rispondenza con la realtà dei fatti e si decidano ad avere atteggiamenti maturi e responsabili. Vorrei far notare che è molto probabile che se la pesca ricreativa dimostrerà le sue "necessità" reali, senza inganni e sotterfugi, è molto probabile, visti anche gli ultimi e diversi atteggiamenti delle istituzioni verso la nostra categoria, che queste "necessità" vengano soddisfatte anche per gli anni a venire. Diversamente è quasi certo che, dimostrando di non avere queste "necessità", si decida di ridurre la quota di spettanza alle sole "necessità" dimostrate creando di fatto situazioni di conflitto e di imbarazzo. Ciò che ho sopra esposto non è, come qualche ben pensante potrebbe interpretare, un invito alla mattanza sfrenata e senza limiti, ma bensì un invito alla correttezza e all'equilibrio per fare in modo che la nostra attività ludica abbia in futuro gli spazi e le motivazioni per crescere correttamente priva di vessazioni e inutili castighi come in molti casi è stato per il passato.

Saluti

Associazione "Per il Mare"